

Rassegna stampa del

30 Aprile 2015



Sicurezza. Circolare

## Prevenzione, sconti Inail rettificati via Pec

Arriverà tramite Pec il provvedimento di rettifica con cui l'Inail renderà nota l'entità degli sconti sui premi assicurativi alle imprese che hanno rispettato le norme di sicurezza e che investono nella prevenzione le quali siano già state destinatarie, nelle scorse settimane, di un provvedimento di accoglimento definito con le aliquote di riduzione precedenti.

Le nuove percentuali si applicheranno per la definizione di tutte le istanze presentate per l'anno in corso e la riduzione riconosciuta opererà in sede di regolazione del premio dovuto per l'anno 2015.

Il chiarimento è stato fornito ieri dall'istituto assicurativo con la circolare 51/15, avente per oggetto la «riarticolazione delle percentuali dell'oscillazione del tasso medio per prevenzione». Il documento fa seguito al decreto 3 marzo 2015 con cui il ministero del Lavoro, in concerto con quello dell'Economia, ha fissato le nuove percentuali dell'oscillazione del tasso medio per prevenzione (il cosiddetto bonus-malus Inail, introdotto nel 2000) in relazione alla dimensione dell'azienda espressa nel numero di lavoratori-anno del periodo, ribassando lo sconto tra il 5 e 28%, mentre in precedenza la forbice era fissata tra il 7 e il 30 per cento. Poiché il decreto doveva essere pubblicato entro lo scorso 28 febbraio, data ultima per la presentazione delle domande delle aziende, l'Inail aveva deciso di avviare lo stesso la raccolta secondo le vecchie regole, da cui l'attuale necessità di rettifica (si legga il Sole 24 Ore del 23 aprile scorso).

Rimane, invece, invariata la vecchia disciplina concernente i requisiti prescritti per il riconoscimento della riduzione, così come indicati nella circolare dell'Istituto 17/11.

M.Piz.

1. SERVIZIO INAIL SICURTÀ

Ambiente. Oggi scade il termine di pagamento

# Sistri, un tavolo per la soluzione dei (tanti) problemi

Alessandro Galimberti  
MILANO

Alta alla vigilia di un'altra rivoluzione della regolamentazione del ciclo rifiuti - il 1° giugno entrerà in vigore la nuova classificazione europea - a tener banco sono ancora i problemi legati al Sistri, la piattaforma digitale nata sotto una cattiva stella.

Oggi scade il termine per il pagamento del contributo 2015, e contemporaneamente spira il 30° giorno per regolarizzare il mancato pagamento di quello per il 2014, scaduto a luglio ma con le sanzioni prorogate - dal Milleproroghe - a partire dal 1° aprile scorso. Una corsa a tappe senza alcuna certezza, considerato che migliaia di imprese sono ancora in attesa di sapere dal ministero se potranno accedere al **ravvedimento lungo** per attenuare l'effetto delle sanzioni. Anche a prescindere dalla coerenza delle multe - considerato che il corrispettivo è stato richiesto e pagato nonostante vari rinvii e altrettante inefficienze, leggasi inadeguatezza, del sistema digitale - Sistri continua a generare problemi di sistema.

Per questo al ministero è stato aperto un tavolo che, grazie al contributo degli operatori, lascia intravedere un cambio di strategia, anche in vista del bando europeo del 30 giugno prossimo per il nuovo gestore. Tavolo che, secondo Gaetano Maccaferri, imprenditore bolognese, vicepresidente della Confindustria con delega alla semplificazione e all'ambiente, «sembra andare nella direzione auspicata. Confindustria ha da tempo chiesto al ministero dell'Ambiente una radicale svolta sull'impostazione del sistema, indicando alcune necessarie semplificazioni perché Sistri sia utile per l'ambiente e per le imprese». Quanto all'imminente svolta europea nella classificazione dei rifiuti, Confindustria ha chiesto l'avvio immediato di un tavolo di confronto con il ministero finalizzato a riformare sostanzialmente la normativa Sistri al fine di renderla coerente con la nuova impostazione. «A oggi infatti - aggiunge Maccaferri - rappresenta una delle principali problematiche per le imprese che troppo spesso si trovano di fronte a norme incoerenti, confuse e contraddittorie.

Reputo quindi positiva la disponibilità del ministero ad accompagnare questo processo di riforma con i necessari interventi normativi».

Capitolo contributi. Per il vicepresidente di Confindustria «le imprese hanno già pagato milioni e milioni di euro a fronte di un servizio che ha generato soltanto difficoltà e costi senza benefici per gli utenti. È inaccettabile continuare a far paga-

## L'INDICAZIONE

Maccaferri (Confindustria): serve una svolta di semplificazione perché il sistema sia utile agli operatori

le imprese in attesa degli annunciati interventi». Con l'incombente incognita, tra l'altro, del 1° giugno, quando «è molto probabile che Sistri non sarà di fatto più utilizzabile, sia pure nelle sue attuali prestazioni, a causa dell'entrata in vigore del nuovo regime di classificazione dei rifiuti, che metterà fuori gioco le modalità di funzionamento dell'attuale sistema», chiosa Maccaferri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le tappe

### 01 | I CONTRIBUTI

Oggi scade il termine per il pagamento del contributo Sistri per il 2015, e contemporaneamente quello per il pagamento di sanzioni ridotte per chi non ha versato la quota per il 2014

### 02 | RAVVEDIMENTO

Il ministero non ha ancora risposto circa l'utilizzabilità della procedura di regolarizzazione fiscale agevolata

### 03 | NUOVE REGOLE

Da 1° giugno entreranno in vigore le nuove norme europee per la classificazione dei rifiuti che rischiano di mettere fuori gioco la già altalenante operatività del sistema Sistri

## Tar Milano. Non si tagliano i tempi Appalti e gare online, la Pa deve risolvere le difficoltà tecniche

**Guglielmo Saporito**

Quando le gare di appalto si svolgono con sistemi informatici, l'amministrazione deve rimediare alle difficoltà tecniche di accesso. Lo sottolinea il Tar Milano, nella sentenza n. 910 del 9 aprile, relativa a una gara per gestione di un centro diurno. In tutte le procedure di gara gestite con sistemi telematici, si applica l'articolo 296 del regolamento appalti pubblici (207 del 2010) che obbliga le amministrazioni a prevedere la possibilità di sospendere la procedura per le anomalie del sistema telematico, indicando i mezzi di comunicazione alternativi alla posta elettronica per i casi di indisponibilità oggettiva momentanea. Interferenze o malfunzionamenti possono, infatti, condizionare l'esito della procedura. Nel caso esaminato era impossibile compilare l'offerta economica con l'intermediazione telematica della Regione Lombardia.

Il sistema non consentiva di inserire un'offerta in rialzo superiore al 100%, mentre il bando non fissava alcun limite all'aumento. La piattaforma elettronica SinTel, non consentendo un rialzo superiore al 100%, introduceva di fatto un limite, che ha causato l'annullamento per violazione della *par condicio* tra i concorrenti. Si è anche posto il problema del rapporto tra l'inconveniente lamentato e il tempo tecnico per risolverlo: se il problema fosse emerso il giorno prima della scadenza del termine per l'offerta, sarebbe stato possibile rettificare la piattaforma telematica. Ciò tuttavia, avrebbe illegittimamente ridotto il tempo a disposizione dell'impresa per formulare l'offerta. In base al principio espresso dai giudici amministrativi quando vi sono termini perentori e scadenze, deve essere ga-

rantito il diritto a presentare l'offerta anche in prossimità della scadenza del tempo limite, cioè l'ultimo giorno utile: gli inconvenienti non possono ridurre i tempi per presentare l'offerta.

Altre volte, la medesima piattaforma SinTel è stata promossa ritenendo garantita la segretezza e inalterabilità della documentazione inviata dai concorrenti (Tar Brescia 11/2015; Consiglio di Stato 6416/2014). Le caratteristiche di un sistema possono essere messe in discussione solo se c'è una chiara esplicitazione delle anomalie che hanno contrassegnato la specifica gara che ha avuto luogo con la piattaforma, con prove o quanto meno indizi, sulla non corretta conservazione della documentazione trasmessa e custodita. Una strada in salita, per il concorrente, la cui offerta, ad esempio deve essere completata (Consiglio di Stato 6146/2014) a suo rischio e pericolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Sole **24 ORE**.com



**QUOTIDIANO DEL DIRITTO**  
La giurisdizione  
su vendita a distanza  
dei beni mobili

Le massime sulla giurisdizione  
per la vendita internazionale a  
distanza di beni mobili.

[www.quotidianodiritto.ile24ore.com](http://www.quotidianodiritto.ile24ore.com)

# Scicli, il Comune di Montalbano sciolto per mafia: saltano le elezioni

Decisione del Consiglio dei ministri. Crocetta: «Alcuni partiti hanno perso l'occasione di marcare la distanza dal passato»

**MICHELE BARBAGALLO**

Scicli. La città del commissario Montalbano, la barocca Scicli patrimonio dell'Umanità, ha da ieri il Comune sciolto per mafia. Le elezioni previste per fine maggio sono state annullate.

E' la decisione assunta dal Consiglio dei Ministri che ha ottenuto anche il parere favorevole del presidente della Regione, Rosario Crocetta.

La scelta di procedere allo scioglimento per mafia fa seguito alle vicende giudiziarie che hanno riguardato l'ex sindaco Franco Susino che nei mesi scorsi si era dimesso. Insieme a una decina di persone è stato rinviato a giudizio per il reato di associazione a delinquere di stampo mafioso finalizzata alla commissione di spaccio di sostanze stupefacenti, estorsioni, truffe, minacce, reati aggravati.

A marzo il prefetto ragusano Annunziato Vardè aveva chiuso l'istruttoria, partita dopo le indagini avviate dai Carabinieri.

La notizia è piombata da Roma su Scicli intorno alle 19. La città, quasi incredula, ha continuato sommessamente l'attività quotidiana. Ma di bocca in bocca la notizia ha fatto il giro della paese in pochi minuti, nei bar, nelle piazze, nelle sedi di partito. Alcune forze politiche si sono immediatamente riunite per parlare della vicenda e per prendere atto di quanto stabilito dal Governo centrale.

Sotto la sede del Pd, ma anche all'interno, in piazza Busacca, alcuni esponenti hanno commentato la notizia

**La notizia ha fatto il giro del paese in pochi minuti. Minardo e Padua: «E' necessario voltare pagina»**

che nei fatti ha annullato le primarie programmate proprio per domani. Altri rappresentanti politici, tra cui alcuni ex amministratori, poco più avanti, all'ex mulino, hanno avuto modo di confrontarsi, anche in questo caso prendendo atto della decisione romana.

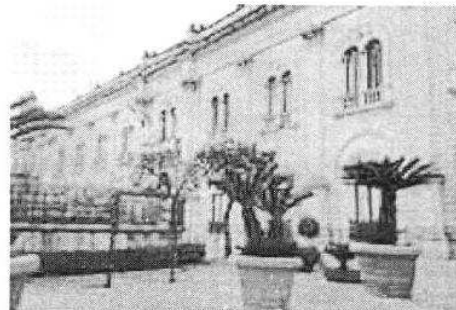
Commenti ieri dal deputato della Camera, Nino Minardo e dalla senatrice sciclitana Venerina Padua. Entrambi parlano adesso della necessità di voltare pagina per rilanciare l'immagine di Scicli, tra l'altro già una volta sciolta per mafia anche se la giustizia amministrativa la riabilitò.

Dura e ferma la dichiarazione del presidente Crocetta. «I partiti politici di Scicli, non tutti, e non tutti all'interno degli stessi partiti, hanno perso un'occasione importante per marcare la loro distanza dal recente passato, proponendo una serie di nomi in continuità col passato. Nel Pd non tutti erano su queste posizioni. Il Megafono aveva proposto un totale rinnovamen-

to della rappresentanza politica. Il pericolo che le prossime elezioni amministrative fossero infiltrate dalla mafia, ha indotto il ministero dell'Interno a proporre lo scioglimento e la Regione non ha potuto dire una bugia. Solo con la verità si potrà cambiare, anche se si provoca a Scicli una cicatrice che toccherà alla società civile sa-

**IN PIAZZA**

Il municipio di Scicli che nella serie di Montalbano è l'ufficio del commissario



nare. Le accuse del voto di scambio e di concorso esterno nei confronti dell'ex sindaco, le assunzioni nel settore dei rifiuti, il frequente ricorso alle somme urgenze, le infiltrazioni che ci sono anche nella macchina burocratica, hanno indotto al commissariamento per infiltrazioni mafiose. Se i partiti avessero preso atto che bisogna cambiare, non si sarebbe arrivati ad una misura così dura. Lo Stato doveva reagire ed ha reagito».

Quello Stato rappresentato dalla fascia tricolore ancora ieri stampato sui manifesti affissi per celebrare il 25 aprile, a firma del commissario straordinario che ha preso il posto del sindaco dimissionario.

E sempre sui muri di Scicli, che ha sempre rifiutato l'etichetta di città mafiosa, campeggiano anche i manifesti che indicano le elezioni del 30 maggio, adesso annullate. Sopra, ironia della sorte, un vecchio manifesto di uno spettacolo di Pinocchio, con tanto di naso e di bugie.

infrastrutture in Sicilia L'ISOLA TAGLIATA IN DUE: PRIMO COLLEGAMENTO CON UN MINUETTO

# Palermo-Catania, parte la sfida del treno

L'arrivo nella stazione etnea con cinque minuti di anticipo. Durata del viaggio 2 ore e 44 minuti

**3 MAGGIO**  
L'inizio del nuovo servizio

**7 NUOVI TRENI**  
del tipo Minuetto

**14 CORSE**  
7 andata e 7 ritorno

**12,50 EURO**  
il costo del biglietto

**240 CHILOMETRI**  
la distanza tra Palermo e Catania

**2,47 ORE**  
la durata del viaggio per quelli che non effettuano sosta nella stazione di Termini Imerese

CRISTINA ROSSETTI

Ore 10.40, parte dai binari della stazione centrale di Palermo il treno Minuetto, il nuovo collegamento Palermo-Catania attivato da Trenitalia che dal 3 maggio collegherà in meno di tre ore il capoluogo siciliano a quello etneo.

## La partenza

In carrozza per il primo viaggio inaugurale il governatore della Sicilia Rosario Crocetta, il presidente di Rfi Dario Lo Bosco, il direttore divisione trasporto passeggeri regionale Orazio Iacono, l'assessore regionale alle Infrastrutture Giovanni Pizzo e i sindaci di Palermo, Catania e Termini Imerese: Leoluca Orlando, Enzo Bianco e Salvatore Burrascano.

La nuova offerta di Trenitalia, che arriva dopo la chiusura di un tratto della A19 per il crollo di due piloni nel ponte Himera lungo l'autostrada A19, inaugura una nuova stagione per il trasporto pubblico in Sicilia. I collegamenti giornalieri previsti sono 14 (7 andata - 7 ritorno); il costo del biglietto è di 12,50 euro.

«San Paolo diceva che qualche volta dal male nasce il bene. Questo è uno di quei casi, il potenziamento delle ferrovie doveva avvenire da molti anni» commenta Crocetta prima di salire sul nuovo treno Minuetto. «Questa è una conquista per la Sicilia, ci saranno 7 nuovi treni, 14 nuove tratte da Palermo a Catania e anche la vivibilità migliorerà» aggiunge.

«È grazie alla sinergia tra le istituzioni che si realizzano quelli che fino all'altro ieri erano sogni e oggi diventano realtà con dei progetti che poi saranno esecutivi con i finanziamenti per la realizzazione di infrastrutture - commenta durante il viaggio il presidente di Rfi Dario Lo Bosco - In questa nuova stagione di cooperazione con la Regione siciliana c'è stata una accelerazione, su questi progetti di investimento e nell'ambito del contratto istituzionale di

sviluppo che stiamo realizzando la connessione tra la rete ferroviaria ai nodi portuali e aeroportuali».

«A luglio - continua Lo Bosco - con diversi mesi di anticipo completeremo la direttrice Canicattì, Caltanissetta, Gela, Vittoria, Comiso; abbiamo programmato con il presidente Crocetta e l'assessore Pizzo la realizzazione della Palermo-Trapani via Milo. Sono tutti interventi che insieme ai nodi di Catania e Palermo e alla chiusura dell'anello ferroviario a Palermo potranno offrire alla collettività un sistema di trasporto ecologico ed efficiente. Due nodi fondamentali e attrattori di traffico come Palermo e Catania meritano un'attenzione particolare».

## Prima fermata

Dopo 20 minuti, l'arrivo a Termini Imerese, dove scendono a terra gran parte dei vip. Il treno segue invece la sua corsa verso Catania con il sindaco del capoluogo etneo, il direttore divisione

trasporto passeggeri regionale di Trenitalia e l'assessore regionale alle Infrastrutture Giovanni Pizzo.

## L'arrivo

Dopo due fermate a Caltanissetta e Enna, l'arrivo a Catania: 2 ore e 44 minuti la durata del viaggio su poltrone confortevoli.

«Siamo arrivati in anticipo di cinque minuti rispetto all'orario programmato e cioè 2 ore e 49 minuti, per percorrere 240 chilometri che separano Palermo a

## Crocetta cita S. Paolo

«Diceva che qualche volta dal male nasce il bene. Questo è uno dei casi»

Catania - sottolinea il direttore divisione trasporto passeggeri regionale di Trenitalia Orazio Iacono - Con questo viaggio inizia una nuova stagione per il trasporto regionale ferroviario. Siamo soddisfatti perché stiamo lavorando per i pendolari del Sud. Passiamo a realizzare una vera e propria metropolitana tra i due capoluoghi della Sicilia, con un nuovo modello, che abbiamo proposto in tutte le Regioni da Nord a Sud è che consiste in corse frequenti, in ambito dei centri urbani e in corse veloci nei capoluoghi. Questa è la prima puntata ne seguiranno altre da dicembre 2015».

«Abbiamo inaugurato questi nuovi servizi che entreranno in esercizio commerciale dal 3 maggio, ci saranno 14 corse e in questo modo passiamo da 300 a 2.100 posti al giorno - spiega Iacono - ci sarà un treno ogni due ore e i tempi di viaggio saranno di 2 ore e 47 minuti per quelli che non effettuano sosta nella stazione di Termini Imerese».

# L'Ance: «Per far ripartire la Sicilia 476 opere per 3,76 miliardi»

UN "TESORETTO". Strade, ferrovie, scuole e interventi sul rischio idrogeologico: il dossier consegnato a Delrio

**DAVIDE GUARCELLO**

## LE OPERE

27 opere stradali  
64 interventi viari  
7 opere ferroviarie  
62 opere idriche  
81 opere urbane  
74 interventi su scuole  
15 interventi su edifici culturali  
25 impianti sportivi  
47 interventi sul rischio idrogeologico

**PALERMO.** Un "tesoretto" che potrebbe far uscire la Sicilia dalla crisi, ma che inespugnabilmente resta bloccato da anni. Ammonta a 3,76 miliardi di euro il budget per realizzare 476 opere infrastrutturali (finanziate, progettate e cantierabili) in Sicilia. Strade, ferrovie, scuole e interventi sul rischio idrogeologico.

L'elenco è stato stilato dall'Ance Sicilia in collaborazione con gli enti locali e consegnato ieri a Roma al ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio, all'interno della piattaforma "La carica dei 5mila cantieri per fare ripartire l'Italia", frutto della ricognizione Ance su tutto il territorio nazionale. Sul tota-

le degli oltre 5mila progetti individuati nel Paese per complessivi 10 miliardi di euro, «la Sicilia si distingue perché i suoi 476 interventi rappresentano il 9% del totale per numero, ma il 40% per importi».

Alla manifestazione, guidata dal presidente nazionale Paolo Buzzetti, ha partecipato una delegazione dell'Ance Sicilia e dei Comuni di Catania e di Chiaramonte Gulfi, fra quelli che hanno collaborato alla raccolta delle informazioni. Nello specifico, si tratta di 27 opere stradali per 1,72 miliardi; 64 interventi di manutenzione viaria per 34 milioni; 7 opere ferroviarie per 1,3 miliardi; 1 infrastruttura portuale per 4,8 milioni; 62 opere idriche per 144 milioni; 6 opere per la mobilità urbana so-

stenibile per 3,8 milioni; 81 opere urbane per 121 milioni; 74 interventi su edifici scolastici per 137 milioni; 15 interventi su edifici culturali per 44 milioni; 25 impianti sportivi per 21 milioni; 47 opere su altre tipologie di edifici per 43 milioni; 47 interventi sul ri-



VIADOTTO INCOMPLETO DELLA NORD-SUD

schio idrogeologico per 87 milioni; e altri 20 interventi per 16,9 milioni.

«I dati - accusano gli edili siciliani - sono il simbolo dell'arretratezza infrastrutturale dell'Isola rispetto al resto del Paese e dimostrano l'insensibilità della classe politica e della burocrazia sulla necessità di mettere in sicurezza il territorio e gli edifici scolastici, di recuperare e valorizzare i beni culturali e di modernizzare i sistemi di trasporto e i tessuti urbani. L'attuazione immediata del piano avrebbe una doppia funzione: intervenire rispetto alla crisi economica e del settore edile, e migliorare la qualità di vita dei cittadini».

Nell'ultimo dossier consegnato a febbraio allo stesso Delrio, l'Ance segnalò 27 opere immediatamente cantierabili, per un valore complessivo di 3,1 miliardi di euro (il 31% dell'importo nazionale). Solo per fare qualche esempio, tra le opere Anas in stand-by: la Ragusa-Catania (815,3 mln); Licodia Eubea-Libertinia (110 mln); Nord-Sud, lotti C1, C2, C3 (399 mln); Trapani-Mazara, compreso svincolo Birgi (134 mln). Tra quelle ferroviarie, il raddoppio della Bicocca-Catenanuova lungo la Palermo-Catania (430 mln) e Zurriac-Acquicella (116 mln); la Circumetnea, tratta Stesicoro-Fontanarossa (225 mln); l'interramento della Stazione Centrale di Catania (507 mln). A questo elenco si aggiungono infine le numerose opere fognarie e i depuratori (1,15 miliardi del Cipe) da mandare in gara entro fine 2015.

“

*I dati sono il simbolo dei trasporti arretrati dell'Isola*

**EVENTO INTERNAZIONALE.** La città parteciperà in due Cluster: ventuno i dolciari coinvolti



**TUTTO PRONTO.** Gli ingredienti per fare bella figura ci sono tutti: buon cibo, cultura e bellezza monumentale e paesaggistica. Sopra, il presidente del Cctm Nino Scivoletto e, a destra, la presentazione delle iniziative per l'Expo.



# La grande sfida dell'Expo Modica vuol calare gli assi

## Il cioccolato farà da traino agli altri prodotti tipici

**VALENTINA RAFFA**

Tutto è pronto. Modica si appresta alla grande sfida dell'Expo, che aprirà i battenti domani. La città parteciperà in due Cluster: del cioccolato e del cacao e quello del Bio Mediterraneo. Le tipicità del nostro territorio, dal cioccolato ai prodotti della terra e ai formaggi, affronteranno la grande platea internazionale coniugandosi con un altro punto forza di Modica: la descrizione che ne fanno alcuni grandi scrittori, che sarà offerta in pillole ai visitatori attraverso delle cartoline che immortalano la bellezza del nostro territorio.

Gli ingredienti, quindi, ci sono tutti: buon cibo, cultura e bellezza monumentale e paesaggistica. Il programma è stato illustrato ie-

ri in conferenza stampa, presenti il sindaco, Ignazio Abbate, l'assessore Rita Floridia, i componenti della cabina di regia. Ventuno imprese modicane di dolciari che hanno condiviso il progetto saranno presenti a cicli nella grande area del cacao e del cioccolato che ospita i paesi produttori e gli spazi riservati alla città di Modica che si trova accanto ad altri nomi di grandissima tradizione cioccolatiera come Torino e Perugia.

All'inaugurazione del Cluster saranno presenti i dolciari Andrea Iurato e Gianluca Rizza e lo scultore di cacao Salvatore Cicero con la lavorazione live del cioccolato di Modica. Una massa di cacao sarà scolpita con alle spalle una scenografia di filmati sulla città di Modica che raccontano la sua storia millenaria e la tecnica di lavorazione del cioccolato.

Il distretto di Modica potrà raccontarsi nel corso di un evento speciale promosso dagli organizzatori e il 30 maggio, nel corso di una grande soirée, il cioccolato di Modica sarà protagonista per i 100 anni di vita del Kiwanis alla presenza di 250 delegati provenienti da ogni parte del mondo.

Modica non sarà solo cioccolato. Nel Cluster del Bio Mediterraneo, nella tre giorni dedicata all'area iblea dal 26 al 28 giugno, sarà presente con i suoi prodotti tipici (olio, fava, formaggi ecc.), Franco Savarino della Coldiretti non ha dubbi sulla bontà dell'iniziativa: "Sono certo che il cioccolato farà da traino sapiente agli altri prodotti della nostra terra. Porteremo dei semilavorati e illustreremo la loro bontà e la salubrità dei prodotti".

**IL CONSORZIO DEL CIOCCOLATO**

### «La lavorazione artigianale a confronto con i colossi»

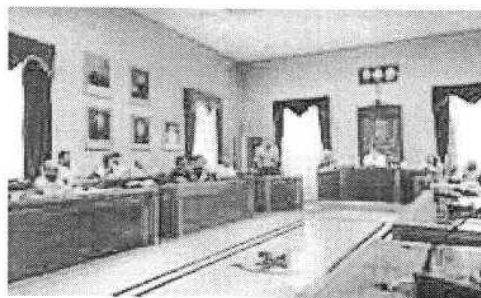
v. r.) "Abbiamo accettato una grande sfida, proponendo Modica e il suo cioccolato nella più grande vetrina mediatica del mondo". Così Nino Scivoletto direttore del Cctm, che ha sottolineato come la forza della città stia nella coesione delle ventuno imprese dolciarie che hanno condiviso il progetto Expo Milano 2015. "I grandi colossi multinazionali, con la lavorazione artigianale del cioccolato a confronto. Una sfida esaltante tra un prodotto unico al mondo e diverse tipologie di cioccolato". Commenta così l'agronomo Rosario Pedriglieri, che fa parte della cabina di regia costituita il 6 maggio dello scorso anno per supportare il programma Modica all'Expo Milano 2015. Sul buon esito della promozione della città non ha dubbi il neo presidente del Consorzio turistico, Francesco Frasca Polara. "Abbiamo il compito alto di rendere sostenibile una ricettività in città che spero possa essere ricca nel periodo Expo - ha detto -. Per promuovere il territorio sarà distribuito il kit "La via più breve tra il cacao e il cioccolato" utile alla preparazione, con strumenti semplici, del cioccolato di Modica che sarà disponibile in 1500 pezzi al Padiglione Italia. A corredo del Kit pubblicazioni sulla storia della città, sulla produzione del cioccolato e la tecnica di lavorazione di un prodotto tra i più salutistici del pianeta.

## CONSIGLIO COMUNALE

## Paes finanziabile? L'interrogativo divide

Il Consiglio comunale affronta la questione Paes, il Piano d'azione per l'energia sostenibile. Saltata la question time per determinazione di alcuni consiglieri di minoranza, il dibattito sul Paes è acceso. Modica è fuori dalla possibilità di ottenere dei fondi oppure no. È questo il punto su cui si soffermano consiglieri e sindaco. Opposte le opinioni che vengono articolate in aula.

Il presidente della civica assise, Roberto Garaffa, dice che c'è ancora la possibilità di poterlo finanziare. Ma alcuni consiglieri dissentono. Andrea Caruso ricorda come chi avesse aderito al Patto dei sindaci, presentando un progetto valido, avrebbe ricevuto i finanziamenti dell'Ue per realizzare il risparmio energetico degli edifici previsto dal paes. E ha ricordato come il 2 febbraio di quest'anno alcuni comuni della provincia, tranne Modica e Ispica, abbiano presentato la richiesta di finanziamento, interrogando l'Amministrazione sul perché l'ente non si sia avvalso di pro-



Una seduta del Consiglio comunale a Palazzo San Domenico

gettisti esterni visto che i fondi per la progettazione li avrebbe forniti la Regione siciliana. Quest'ultima ha destinato 7 milioni di euro per gli interventi.

"Il bando però è scaduto il 31 gennaio - dice il consigliere Andrea Rizza - I contributi erano destinati alla redazione del Paes, attività di formazione dei

Scontro in Aula tra chi ritiene che le risorse possano essere drenate e chi invece sostiene che il treno è passato

dipendenti comunali, monitoraggio delle azioni, per strumenti informatici". Rizza, ricordando che erano previsti per Modica 55mila euro, auspica che vengano riaperti i termini per riavere i finanziamenti".

Il sindaco, Ignazio Abbate, risponde leggendo una nota della PO che informa che è in corso il perfezionamento dell'accordo tra il CST Messina (soggetto idoneo a supportare i comuni capofila di coalizione e i singoli comuni) e l'amministrazione comunale per poter procedere alla partecipazione del Paes. For-

nirà consulenza gratuita. Dunque l'ente si impegna a dotarsi del Paes senza alcun onere per le casse comunali.

Alcuni consiglieri non si dicono convinti. Per Carmelo Cerruto sindaco e PO si contraddicono in alcuni punti. Tra interventi di consiglieri che si dicono sul tema fiduciosi e altri che invece ritengono che tutto sia perduto per quanto concerne i finanziamenti per raggiungere l'obiettivo del risparmio energetico, il sindaco ha informato che gli interventi devono essere inseriti nel piano triennale delle opere pubbliche e quindi sono di competenza del Consiglio comunale.

Spazio anche al Piano Spiagge, su cui deve concludersi la fase di pubblicazione dell'atto, al Piano triennale delle opere pubbliche, che va adeguato alla contabilità armonizzata, e al depuratore di contrada Fiumara, su cui c'è stata una richiesta di consiglio comunale aperto.

V. R.

## LAVORI PUBBLICI

I dati e le statistiche sono stati presentati ieri mattina dall'Ance a corredo di una piattaforma frutto di una ricognizione effettuata su tutto il territorio



Al porto turistico di Marina di Ragusa sarebbero stati destinati 14 milioni di euro

# In cantiere le opere della svolta

Un miliardo di euro pronti per essere investiti in 94 progetti censiti in provincia

**MICHELE BARBAGALLO**

In Sicilia 476 progetti pronti a partire per 3,7 miliardi. In provincia di Ragusa sono ben 94 opere che attendono il via, per oltre 1 miliardo di euro. Numeri da capogiro se si considera che spesso si tratta di opere già progettate e perfino già finanziate ma inspiegabilmente bloccate. Dati, dettagli e statistiche presentate ieri mattina dall'Ance e da altre organizzazioni e consegnati al Governo centrale in occasione dell'evento "La carica dei 5 mila cantieri per far ripartire l'Italia", la piattaforma di opere rapidamente cantierabili frutto della ricognizione del sistema associativo su tutto il territorio nazionale. Un intenso lavoro, avviato d'accordo con il ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio e grazie alla collaborazione delle Amministrazioni locali, che ha consentito, di mettere a punto un piano di più di 5 mila progetti diffusi in tutto il Paese, per complessivi 10 miliardi di euro. Opere fondamentali per la sicurezza delle città e il miglioramento della qualità della vita. In testa alle segnalazioni ci sono, infatti, interventi su edifici scolastici (20%), opere di riqualificazione urbana (16%), manutenzione delle strade (13%) e contro il rischio idrogeologico (13%). Tutti interventi che non possono essere rimandati, come emerge anche dalle cronache degli ultimi giorni che hanno messo ancora una volta in luce la fragilità del Paese. In Sicilia, sono stati individuati 476 progetti (9% del totale del piano) per circa 3,7 miliardi di euro. Si tratta in maggior parte di progetti di opere urbane (81), stradali (64) e scolastiche (74). In provincia di Ragusa sono state censite 94 opere per un importo complessivo di oltre un miliardo di euro smentendo, nei fatti, quanto affermato dal ministro Padoan in merito alla mancanza di progetti. I progetti ci sono e adesso vengono alla luce e occorre che il Governo trovi le risorse.

"Con questo piano è possibile centrare un doppio obiettivo - ha dichiarato il presidente di Ance Ragusa, Sebastiano Caggia - soddisfare le esigenze dei cittadini e svolgere un immediato ruolo anticiclico. Buona parte degli interventi segnalati sono, infatti, già in avanzato stato progettuale, quindi pronti a diventare cantieri in tempi rapidissimi, dando un impulso positivo all'economia e al lavoro". E sull'argomento ieri è intervenuto, criticamente, il sen. Giovanni Mauro (Fi): "Dai dati raccolti da Ance Sicilia emerge all'attenzione dei cittadini ragusani una situazione di mancato impiego di risorse che, altrimenti usate, immetterebbero nell'economia locale circa 40 milioni di euro. Il lavoro dell'Ance sul piano politico, mette in evidenza la incapacità dell'amministrazione iblea di mettere in priorità alcuni lavori pubblici. Saltano all'occhio 14 milioni circa per il Porto Turistico di Marina di Ragusa, sette opere per il rifacimento della rete idrica per diversi milioni di euro, la manutenzione e messa in sicurezza di tre scuole per oltre due milioni. Opere attese da anni dalla città". Mauro rileva inoltre che occorre operare meglio evitando di creare piani triennali delle opere pubbliche che restino solo libri dei sogni.

**SUL TAVOLO IL FINANZIAMENTO REGIONALE**

## Costi Enav, convenzione in scadenza

**LUCIA FAVA**

COMISO. Sono giornate di tribolazione, queste, per lo scalo comisano. A Palermo è in discussione infatti il finanziamento destinato alla copertura dei costi Enav dell'aeroporto Pio La Torre. La convenzione scade tra un mese esatto.

L'on. Giorgio Assenza, già firmatario di diversi emendamenti tesi al reperimento dei fondi per i servizi di torre dell'aeroporto degli iblei, ha presentato un ordine del giorno per impegnare il governo regionale "a continuare a sostenere l'evoluzione della fase di start-up dell'aeroporto di Comiso, assicurando la necessaria dotazione finanziaria". Non solo. Il deputato forzista, col documento, chiede inoltre al governo isolano di "porre in essere, con immediata solerzia, tutte le opportune misure nei confronti del governo nazionale, del Ministero delle Infrastrutture, dell'Enac e dell'Enav affinché l'aeroporto di Comiso venga inserito a pieno titolo nel Contratto di Pro-

gramma e di Servizio, che regola le prestazioni e definisce servizi di rilevanza sociale, che l'Enav è tenuto ad erogare in condizioni di non remunerazione dei costi per l'immediato futuro". "Tutto ciò - sottolinea Assenza - al fine di assicurare, soprattutto oggi, al territorio siciliano, una continuità territoriale essenziale".

E l'on. Pippo Digiacomo si dice pronto a dissotterrare l'ascia di guerra. "Comiso, a differenza di tutti gli altri aeroporti italiani - dice il deputato del Pd -, è costretto a pagare 'di tasca propria' le spese dei controllori di volo: pur essendo stato inserito nel novero degli aeroporti italiani d'interesse nazionale, infatti, ci sarebbero resistenze rispetto all'ingresso nell'accordo di programma che consentirebbe l'erogazione del servizio al pari delle altre strutture, cioè gratis. Il tutto, nella totale insipienza della società che lo gestisce. Fino a ora ognuno ha fatto la propria parte: il comune, la Regione, la gestione commissariale della ex Provincia. Non si può dire lo stesso della società di gestione e del governo nazionale".

**APPALTI.** L'Associazione costruttori edili presenta al ministro delle Infrastrutture Delrio l'elenco, stilato con l'aiuto degli enti locali, dei progetti pronti e già finanziati

# In Sicilia opere cantierabili per 3,76 miliardi

Dalle strade alle ferrovie, dai porti alle scuole: ci sono tutti i settori nella lista di 476 lavori pubblici possibili e mai avviati

Per importi la Sicilia rappresenta il 40 per cento delle opere del paese intero. Fra le grandi infrastrutture il collegamento stradale Ragusa-Catania e il raddoppio della linea ferroviaria Palermo-Catania.

Giuseppe Leone

●●● In Italia la spesa totale dei progetti immediatamente cantierabili ammonta a 10 miliardi di euro. Da sola la Sicilia rappresenta il 40% di questi importi. Il totale delle opere cantierabili nell'Isola, infatti, richiedono una spesa complessiva di 3,76 miliardi. Insomma, numeri e cifre che mettono in evidenza in maniera inequivocabile, una volta di più, lo stato di arretratezza infrastrutturale in cui versa la Sicilia. Sono i dati che emergono dall'elenco presentato ieri dall'Ance Sicilia al ministro delle Infrastrutture, Graziano Delrio. Una lista contenuta in 25 pagine di un documento che contiene 476 opere finanziate, progettate e immediatamente cantierabili in Sicilia, per un importo complessivo di 3,76 miliardi di euro, individuate



La strada Ragusa-Catania: il potenziamento è ancora da realizzare

dal sistema associativo dell'Ance Sicilia in collaborazione con gli enti locali dell'Isola.

Nello specifico si tratta di 27 opere stradali per 1,72 miliardi; 64 interventi di manutenzione viaria

per 34 milioni; 7 opere ferroviarie per 1,3 miliardi; un'infrastruttura portuale per 4,8 milioni; 62 opere idriche per 144 milioni; 6 opere per la mobilità urbana sostenibile per 3,8 milioni; 81 opere urbane

per 121 milioni; 74 interventi su edifici scolastici per 137 milioni; 15 interventi su edifici culturali per 44 milioni; 25 impianti sportivi per 21 milioni; 47 opere su altre tipologie di edifici per 43 milioni; 47 interventi sul rischio idrogeologico per 87 milioni; e altri 20 interventi per 16,9 milioni.

L'elenco si inserisce nella piattaforma del ministero «La carica dei 5 mila cantieri per fare ripartire l'Italia», frutto della ricognizione del sistema associativo Ance su tutto il territorio nazionale. Sul totale degli oltre 5 mila progetti individuati nel Paese per complessivi 10 miliardi di euro, la Sicilia si distingue perché i suoi 476 interventi rappresentano il 9% del totale per numero, ma il 40% per importi. Basti pensare che le 27 opere già individuate dall'Ance Sicilia in quanto immediatamente cantierabili e a suo tempo segnalate al ministro Delrio ammontano a 3,1 miliardi di euro (il 31% dell'importo nazionale).

Spulciando l'elenco dei progetti siciliani, ci si accorge che le opere per strade e reti ferroviarie sono quelle che richiedono una maggio-

re spesa. Dei 476 progetti quello che prevede la spesa maggiore nell'Isola riguarda i lavori di collegamento viario tra Ragusa-Catania nelle strade statali 514 e 194. In questo caso la cifra richiesta è di 815 milioni e 380 mila euro. Quasi dello stesso tenore gli importi per le opere ferroviarie nel Catanese. Ci sono, infatti, i progetti da 507 milioni per i lavori di interrimento della stazione centrale, i 430 milioni per quelli di raddoppio lungo la tratta Palermo-Catania, all'altezza di Catenanuova e i lavori da 225 milioni sulla Circumetnea.

La provincia di Messina è quella, invece, che conta il maggior numero di progetti cantierabili, ben 198. Molti cantieri per le scuole; ad esempio i 2,3 milioni di euro per i prospetti della materna Crispi e della media Pascoli o il milione e mezzo per il completamento della media Verga. Ma spiccano anche i 399 milioni lungo la statale 117 che collega Messina a Catania per i lavori dallo svincolo di Nicosia all'innesto con la statale 192 Valle del Dittaino. Palermo si distingue, invece, per il massiccio numero di cantieri pronti per l'edilizia scola-

stica, tra i quali ad esempio quello di 19 milioni per la materna Galletti nel quartiere Acquasanta. Mentre nell'Ennese l'opera che richiede un importo maggiore riguarda un bene culturale, ovvero i 12,7 milioni per il restauro della chiesa e del convento di Sant'Agostino a Troina. Nel Ragusano, inoltre, c'è il progetto da 4 milioni e mezzo per l'ammodernamento della strada provinciale Ispica-Pozzallo, mentre a Scicli c'è un cantiere per l'acqua da 30 milioni pronto subito a partire per la trasformazione delle canalette in tubi di pressione. Nel Siracusano, invece, il progetto più cospicuo riguarda le opere di salvaguardia della costa di Avola che ammonta a 10,8 milioni. Mentre nel Trapanese ancora una volta sono le strade a prevedere il maggior numero di spesa e precisamente i lavori nell'itinerario Gela-Agrigento-Trapani, in particolare lungo il tratto Trapani-Mazara del Vallo fino alla statale 115. Per questo progetto immediatamente cantierabile ci vogliono 134 milioni di euro. (GISE)

L'elenco completo delle opere sul sito [www.gds.it](http://www.gds.it).

**INFRASTRUTTURE.** Sono novantaquattro gli interventi previsti dall'Ance: la maggior parte riguarda la manutenzione degli edifici scolastici con il 20 per cento del totale

Il raddoppio della strada statale fra Ragusa e Catania è in cima all'elenco delle opere «cantierabili» redatto dall'Ance



## LAVORI PER UN MILIARDO COSÌ RIPARTE LA PROVINCIA

Per il direttore provinciale Giuseppe Guglielmino sono state smentite, «nei fatti, quanto affermato dal ministro Padoan in merito alla mancanza di progetti: i progetti ci sono, occorre che il Governo trovi le risorse».

**Salvo Martorana**

●●● L'Ance ha presentato il piano di 5 mila opere per rilanciare l'Italia. In Provincia sono ben 94 per oltre 1 miliardo di euro (tra cui spicca il raddoppio della Statale Ragusa-Catania con un investimento (pubblico-privato) di 815 milioni di euro. I costruttori edili hanno consegnato al Governo, nel corso dell'evento «La carica dei 5 mila cantieri per far ripartire l'Italia», la piattaforma di opere rapidamente cantierabili frutto della ricognizione del sistema associativo su tutto il territorio nazionale. Un intenso lavoro, avviato d'accordo con il ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio e grazie alla collaborazione delle amministrazioni locali, che ha consentito, di mettere a punto un piano di più di 5 mila progetti diffusi in tutto il Paese. Opere fondamentali per la sicurezza delle città e il miglioramento della qualità della vita.

In testa alle segnalazioni ci sono, infatti, interventi su edifici scolastici (20%), opere di riqualificazione urbana (16%), manutenzione delle strade (13%) e contro il rischio idrogeologico (13%). Tutti interventi che non possono essere rimandati, come emerge anche dalle cronache degli ultimi giorni che hanno messo ancora una volta in luce la fragilità del Paese. In Sicilia, sono stati individuati 476 progetti (9% del totale del piano) per circa 3,7 miliardi di euro. Si tratta in maggior parte di progetti di opere urbane (81), stradali (64) e scolastiche (74).

«In provincia di Ragusa», afferma il direttore Giuseppe Guglielmino, «sono state censite dall'Ance 94 opere per un importo complessivo di oltre un miliardo di euro smentendo, nei fatti, quanto affermato dal Ministro Padoan in merito alla mancanza di progetti: i progetti adesso vengono alla luce e occorre che il Governo trovi le risorse».

«Con questo piano è possibile centrare un doppio obiettivo - ha dichiarato il presidente di Ance Ragusa, Sebastiano Caggia - soddisfare le esigenze dei cittadini e svolgere un immediato ruolo anticiclico. Buona parte degli interventi segnalati sono, infatti, già in

avanzato stato progettuale, quindi pronti a diventare cantieri in tempi rapidissimi, dando un impulso positivo all'economia e al lavoro».

«Dai dati raccolti da Ance Sicilia e diffusi - afferma il senatore Giovanni Mauro, commissario e portavoce di Forza Italia per la provincia -, emerge all'attenzione dei cittadini ragusani una situazione di mancato impiego di risorse che, altrimenti usate, immetterebbero nell'economia locale circa 40 milioni di euro. Il lavoro dell'Associazione - continua Mauro - sul piano politico, mette in evidenza la incapacità dell'amministrazione iblea di mettere in priorità alcuni lavori pubblici. Saltano all'occhio 14 milioni circa per il Porto Turistico di Marina di Ragusa, sette opere per il rifacimento della rete idri-

ca per diversi milioni di euro, la manutenzione e messa in sicurezza di tre scuole per oltre due milioni. Fatta eccezione per quei 14 milioni forse troppo difficili da reperire in una unica soluzione, ma che comunque creerebbero un gettito di lavoro non indifferente, per il resto si tratta in molti casi di opere che la città attende da anni. Se si pensa, ad esempio, alla condizione in cui versano le condutture idriche ragusane, al primo posto in Sicilia per dispersione idrica pari al 76% secondo un'indagine di Cittadinanzaattiva, è facile pensare che la manutenzione in questo settore dovrebbe occupare una posizione rilevante nei progetti di chi ci amministra. Gravissimo che vi siano ben tre scuole che da tempo attendono opere di messa in sicurezza». (SM\*)

**L'ELENCO.** Quattordici i milioni per il completamento del porto turistico di Marina Il «fiore all'occhiello» è il raddoppio della Statale per Catania

●●● Oltre al raddoppio della Statale per Catania il cui livello di progettazione è definito da Ance cantierabile, ci sono altre 93 opere in provincia che potrebbero andare in appalto e dare una boccata d'ossigeno al comparto ed al contempo servizi alla collettività. In tema di viabilità da citare anche due opere dell'Ex Provincia: il collegamento dell'aeroporto di Comiso e dell'autoporto di Vittoria alla Statale 115 e alla Statale 114 per oltre 115 milioni di euro ed il progetto di ammodernamento della Provinciale Ispica-Pozzallo per 4 milioni e mezzo

di euro, per il Comune di Ragusa da citare i 14 milioni di euro per il completamento del porto turistico di Marina di Ragusa ed i 3 milioni e mezzo per il completamento del restauro del Castello di Donnafugata. Da citare anche le opere del Consorzio di Bonifica 8 ed in modo particolare la trasformazione delle canalette in tubi in pressione -s secondo lotto di Scicli - per 30 milioni di euro con progetto esecutivo, l'estendimento del sistema irriguo valle dell'Acate-Pedalino per 11 milioni. Di importi notevoli anche i progetti del Comune di Scicli

per la dismissione dell'impianto di contrada Lodderi e realizzazione del collettamento al depuratore (6 milioni e 700 mila euro) ed il progetto dei lavori di recupero e consolidamento del palazzo comunale (3 milioni e 200 mila euro). Il Comune di Santa Croce è presente nella lista con i lavori per l'adeguamento alla normativa vigente dell'impianto di depurazione Pascasze (4 milioni e mezzo di euro), Chiamaronte con la realizzazione di un polo scolastico nel Villaggio di Gulfi (primo stralcio funzionale per 4 milioni). (SM\*)

**ECONOMIA.** Sono trentacinque quelle già ammesse e 17 quelle che hanno beneficiato dei soldi grazie al progetto lanciato dalle diocesi del capoluogo e di Scicli

# Microcredito alle imprese, 97 le richieste presentate

●●● Trentacinque imprese sono state aiutate dalle diocesi di Ragusa e Noto, attraverso il «microcredito». A poco più di un anno dall'avvio del servizio (nel gennaio del 2014), sono 97, in totale, le richieste avanzate di cui 35 approvate, 30 con riserva, 27 respinte, 17 già attive, per 300 mila euro di finanziamenti erogati e 10 in fase di apertura.

Attraverso il microcredito (con il quale le aziende vengono accompagnate fino a 12, 18 mesi di attività) la Chiesa ed il privato, insieme, danno una boccata di ossigeno a quanti hanno bisogno di aiu-

to per lanciare la propria attività o che si sono ritrovati disoccupati. Due i requisiti: un'età compresa tra i 18 ed i 35 anni (limite non valido in caso di perdita di lavoro) e non essere possessori di partita Iva.

Fino ad ora sono stati due i bandi pubblici emessi e la priorità è data dalla data di arrivo della pec certificata da un comitato di valutazione composto da 7 persone, 2 per ciascuna diocesi, 2 per la camera di commercio ed una per il soggetto gestore (il direttore della Pastorale sociale del lavoro). Delle pratiche attivate, 37 riguardano il Commercio, 27 l'Attigiana-



Da sinistra: Gianni Donzello, Renato Meli e Carmelo Arezzo (FOTO BROCKERS)

to, 15 i Servizi, 12 l'Agricoltura, 5 il Turismo ed una l'Industria. La città con maggiori richieste è Ragusa con 42, seguita da Vittoria con 26, Comiso con 12, Scicli con 5, Pozzallo, Acate e Chiaramonte con 2 e Santa Croce con una. Attualmente l'importo erogato dalle banche è di 295 mila euro con l'80% garantito dai soggetti del microcredito.

Il fondo di garanzia ammonta a 525 mila euro con la recentissima delibera dell'ex Provincia che ha stanziato 125 mila euro per prestiti complessivi che possono arrivare quasi a 1,6 milioni. Nell'iniziativa sono coinvolti anche gli ordini professionali dei dottori commercialisti, ma anche Cna, Confcooperative, Confcommercio Pmi Ragusa e moltissimi professionisti che dedicano parte del loro tempo a supporto dell'iniziativa. «Abbiamo previsto anche una serie di agevolazioni aggiuntive proprio perché crediamo in quello che facciamo — spiega Renato Meli, direttore della Pastorale del lavoro —. C'è la possibilità di chiedere una franchigia di 6 mesi in cui non si paga la restituzione del prestito e altri 12 mesi in aggiunta, che consideriamo di preammortamento, in cui si può chiedere di pagare solo gli interessi. Il prestito, comunque, deve essere restituito in sette anni. Si tratta di imprese a prevalente conduzione familiare» (10/05)

**INFRASTRUTTURE.** Il primo ha presentato diversi emendamenti, il secondo chiede certezze anche al ministro

## Aeroporto, Assenza e Digiacomo contro la Regione

COMISO

●●● L'impegno dei parlamentari regionali per l'aeroporto di Comiso. Giorgio Assenza, del Pdl, è intervenuto in aula per chiedere che la regione impegni delle somme per garantire il servizio di assistenza al volo nello scalo comisano. "Il finanziamento per Comiso - spiega il parlamentare comisano - è stato dichiarato inammissibile dalla presidenza. Ho presentato un emendamento in commissione Bilancio ed uno in Commissione Territorio, firmato

da tutti, anche dal presidente Trizzino. Ho presentato in aula altri sei emendamenti e un ordine del giorno. Stiamo cercando di scongiurare la possibilità che l'aeroporto non abbia più il servizio Enav". Gli emendamenti di Assenza sono sostenuti anche da Vanessa Ferretti. Un altro emendamento, per prevedere nella finanziaria un milione di euro, è stato presentato da Pippo Digiacomo. Nello Dipasquale, Orazio Ragusa. Proprio Digiacomo annuncia una nuova battaglia per lo scalo. "A chi

interessa che Comiso vada bene e a chi interessa che chiuda e e tolga il disturbo? Con quale spirito possono partecipare al bando europeo le compagnie aeree se non hanno certezze sul futuro dell'aeroporto?". Digiacomo si rivolge al segretario regionale Pd, Fausto Raciti ed al ministro Delrio. "In assenza di assicurazioni dovrò dissotterrare l'ascia di guerra. Comiso, a differenza degli altri aeroporti, è costretto a pagare i controllori di volo: è stato inserito tra gli aeroporti d'interesse naziona-

le, ci sarebbero resistenze per l'ingresso nell'accordo di programma che consentirebbe l'erogazione del servizio al pari delle altre strutture. Il tutto nella totale insipienza della società che lo gestisce. Fino a ora il comune, la Regione, l'ex Provincia hanno fatto la loro parte. Non si può dire lo stesso della società di gestione e del governo nazionale". Digiacomo ha spiegato che il suo riferimento è al socio privato catanese Intersac. Nessuna replica da parte della Soaco e di Intersac. (F.C.)